

# Pianura e Isola

## La Provincia dà l'ok al nuovo impianto per rifiuti speciali

### Bolgare. Il via libera dopo la 5ª Conferenza dei servizi. Sarà nell'area ex Citterio e potrà trattare fino a 130 mila tonnellate l'anno. Il sindaco: mi fido degli enti competenti

**BOLGARE**  
**ANDREA TANEVI**  
La parola fine, almeno dal punto di vista amministrativo, è stata scritta. La quinta e ultima Conferenza dei servizi della Provincia di Bergamo nei giorni scorsi (la prima si era tenuta il 29 maggio 2022) ha dato il via libera ufficiale alla realizzazione del nuovo impianto della Franchini servizi ecologici Spa a Nord di Bolgare, in via Alessandro Manzoni.

Con la firma della determina- zione si chiude un iter che ha visto anche contrapporsi l'amministrazione comunale, favorevole all'insediamento, e un fronte del

«no» composto dalla minoranza consiliare e da un comitato di cittadini. La società interessata - che è già presente nella stessa area a Bolgare dal 2012 con uffici e capannoni per alloggiare i macchinari - contattata per un commento sull'esito finale della procedura, ha preferito per ora non rilasciare dichiarazioni a riguardo.

La struttura, che sorgerà nell'ex area nota come «Ex Citterio» (un tempo sede di allevamenti di maiali al confine con Cambiglio degli Angeli), sarà un polo di ultima generazione per il trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Si parla di numeri importanti: una capacità richiesta fino a 130.000 tonnellate all'anno, un investimento a suo tempo stimato in 15 milioni di euro e il trasferimento delle attività che l'azienda svolgeva nei siti di Alessio Lombardo e Grassano.

«È stato un iter lungo», spiega il sindaco di Bolgare, Luciano

Redolfi - e questa era la quinta conferenza. Mi sono affidato completamente agli enti competenti come Provincia, Arpa, Ato e Unisopas. Sulla loro capacità di controllare non ho il minimo dubbio. La minoranza hanno fatto chiaramente dei calcoli politici, ma io credo che chi gestisce i rifiuti faccia un servizio per l'ambiente. Se non ci fossero queste aziende, come verrebbe gestito ciò che produciamo? Sono attività necessarie e gli imprenditori che investono rispettando le norme vanno visti come una tutela, non come un attentato al territorio.

Di parere diametralmente opposto è Marco Esposito, della lista di minoranza «Spazio Comune» e membro del Comitato del «No». «Ci siamo opposti fin dall'inizio», attacca Esposito. «È un'opera che va contro gli insediamenti originari della Lega, che oggi governa il paese e che un tempo diceva no a questo tipo di impianti. Invece l'ammi-



L'attuale sede della Franchini a Bolgare

nistratore lo ha sostenuto a pie- ne mani, opponendosi a ogni tentativo di parere contrario e ignorando il dissesto pubblico. Ci sarebbe piaciuto che l'impianto di trattamento di rifiuti liquidi non si facesse, perché tratta rifiuti pericolosi, e ci siamo prodigati per dimostrare il rischio.

La polemica affonda le radici nella gestione urbanistica del paese. Secondo la minoranza, l'operazione sarebbe nata sotto l'amministrazione Serughetti che avrebbe dato parere preventivo favorevole al progetto in modo generico come «impianto di depurazione delle attività Franchini», consentendo la natura dei materiali trattati. «Ora il Comune», afferma Espo-

sito - riceverà dalla Franchini anche la cifra di un euro per ogni tonnellata trattata (circa 60.000 euro annui per le casse comunali) e ulteriori 400.000 euro in standard qualitativi.

«E' l'ultima parola rimasta incondizionata per anni. Nonostante il Tar nel 2024 abbia respinto la richiesta di sospensione della delibera, il Comitato si vedeva oggi un ruolo decisivo nell'aver ottenuto prescrizioni più severe dalla Provincia.

Il via libera della Conferenza dei servizi prevede l'obbligo per l'azienda di installare, un filtro a carboni attivi e il «monitoraggio degli odori» periodico, come da piano di monitoraggio e sarà richiesto all'azienda quale obiettivo una concentrazione di

odore alle emissioni risultante inferiore a 1.500 uoE/vech. «Non ho alcun dubbio sulla competenza degli enti preposti al monitoraggio dell'impianto e sul fatto che ci saranno controlli costanti», conclude il sindaco Luciano Redolfi.

La delibera lascia 10 giorni per eventuali opposizioni da parte delle amministrazioni competenti che avessero espresso dissenso nel corso della conferenza di servizi.

Prevede inoltre un termine di 12 mesi entro il quale il progetto deve iniziare i lavori autorizzati. La realizzazione degli interventi deve essere ultimata entro 36 mesi dall'inizio dei lavori.

www.espressonline.it

Il Comitato del No arriverà anche materiale pericoloso, abbiamo illustrato i rischi dell'attività

## Gli studenti del liceo «Facchetti» raccontano l'amicizia in un video

**Treviglio**  
I ragazzi e le ragazze della terza di Scienze umane hanno intervistato 30 donne. Ieri il filmato proiettato in pubblico

C'è una donna che, alla richiesta di paragonare la propria amicizia a una letteraria o cinematografica, ha citato Frodo e Sam de «Il signore degli anelli». Una seconda ha raccontato di essere diventata, per vie impensabili e con una vicenda commovente, amica dell'ex moglie del marito. Un'anziana ha ricordato che «ai miei tempi non si poteva essere amici tra uomo e donna. Quasi, bisognava chiedere permesso ai genitori anche solo per salutarsi. Ora è diverso». Sono frammenti di vita raccolti in video da ragazzi e ragazze di terza superiore, proiettati in pubblico ieri a Treviglio alla serata che ha chiuso il progetto «Quando un'amicizia è storia».

L'iniziativa, promossa dal Centro italiano femminile (Cif) locale e sviluppata dalla terza del liceo Facchetti, ha ottenuto il supporto della Fondazione Cassa rurale di Treviglio, del Comune e degli Istituti Educativi. Con l'intento di analizzare l'evoluzione delle forme del legame amicale nel corso del tempo. Le-



Il sindaco Imeri, Grazioli, Tugnoli e Zonca insieme agli studenti CESNI

game che il coordinatore del progetto, Davide Degradi, ha definito capace di «determinare una scelta di vita» proprio nei momenti di crisi. Per dare voce a queste esperienze, gli studenti e le studentesse dell'indirizzo Scienze umane hanno intervistato 30 donne del territorio, pubblicando una selezione dei colloqui sul profilo Instagram @ilpotere\_dellamicizia.

E per condurre le interviste, hanno dovuto apprendere quella che la coordinatrice didattica Maria Paola Gusmini definisce «la postura dell'ascolto». Giovanni Grazioli, in rappresentanza della Fondazione Cassa rura-

le, ha tenuto a sottolineare il senso del progetto che «vuole stimolare una crescita della comunità, con il valore aggiunto straordinario che è stato fatto da ragazzi che hanno saputo mettersi alla prova e crescere». Rossella Zonca, presidente del Cif, ha invece evidenziato la capacità degli studenti di dialogare con persone di età molto diverse dalla loro. L'assessore Valentina Tugnoli ha parlato di «percorso didattico diverso, un'esperienza sul campo che ha permesso ai ragazzi di spaziare dall'amicizia nell'epica greca e latina fino a quella delle serie tv».

Filippo Magni

## La cura con le farfalle per gli ospiti della Rsa

**Vercello**  
A Casa Magli anziani si occupano della trasformazione dei bruchi alla fine liberano le crisalidi

In vista del 22 maggio, Giornata mondiale della biodiversità, la natura è entrata nelle strutture del gruppo Emisla Italia, specializzata in Rsa, cure neuropsichiatriche e riabilitazione, non come tema da cele-



Una farfalla liberata dagli anziani

brare ma come esperienza da vivere. Ospiti e pazienti stanno allevando bruchi che diventeranno farfalle, seguendone ogni fase della trasformazione fino alla liberazione nei giardini delle strutture. All'iniziativa ha aderito anche Casa Magli Vercello. Il progetto si chiama «Metamorfosi». I pazienti ricevono kit, si prendono cura dei bruchi, ne seguono la crescita giorno dopo giorno, imparano a riconoscere la sospensione della crisalide, quel momento in cui sembra che non accada nulla, e invece tutto sta già cambiando, fino ad arrivare alla nascita della farfalla. Poi, il gesto più semplice e insieme potente: la liberazione.

www.espressonline.it

## Il Pd: «Corsi di difesa gratuiti per le donne»

**Treviglio**  
Dopo i recenti episodi di aggressione, la minoranza propone «strumenti aggiuntivi di prevenzione»

Nasce da «recenti episodi verificatisi sul territorio cittadino che hanno suscitato forte preoccupazione nella popolazione» la proposta della minoranza trevigliese di istituire corsi gratuiti di difesa personale per le donne.

Il pensiero corre, pur senza

citazioni dirette, alla violenza subita pochi giorni fa da una quindicenne nei pressi della stazione: un caso che ha molto colpito la città e che si è concluso con l'arresto dell'uomo ritenuto responsabile.

È uno degli episodi, si legge nella mozione che sarà messa al voto del Consiglio comunale martedì 24, «che evidenziano la necessità di promuovere ulteriori iniziative per accrescere la sicurezza e gli strumenti di tutela. La prima firmataria del documento è Ma-

tilde Tura, capogruppo del Pd. «L'idea - precisa - trae ispirazione da iniziative analoghe già avviate in diversi comuni, dove la partecipazione femminile è stata molto alta».

Secondo Tura, è «fondamentale per molte donne acquisire tecniche, conoscenze e avere accesso a momenti di confronto con professionisti per essere più sicure nella gestione di situazioni di pericolo». In modo da fornire, si legge nella mozione, «strumenti aggiuntivi di prevenzione e consapevolezza nell'ambito di una più ampia strategia di sicurezza urbana e supporto alle cittadine».

R. Ma.

www.espressonline.it